



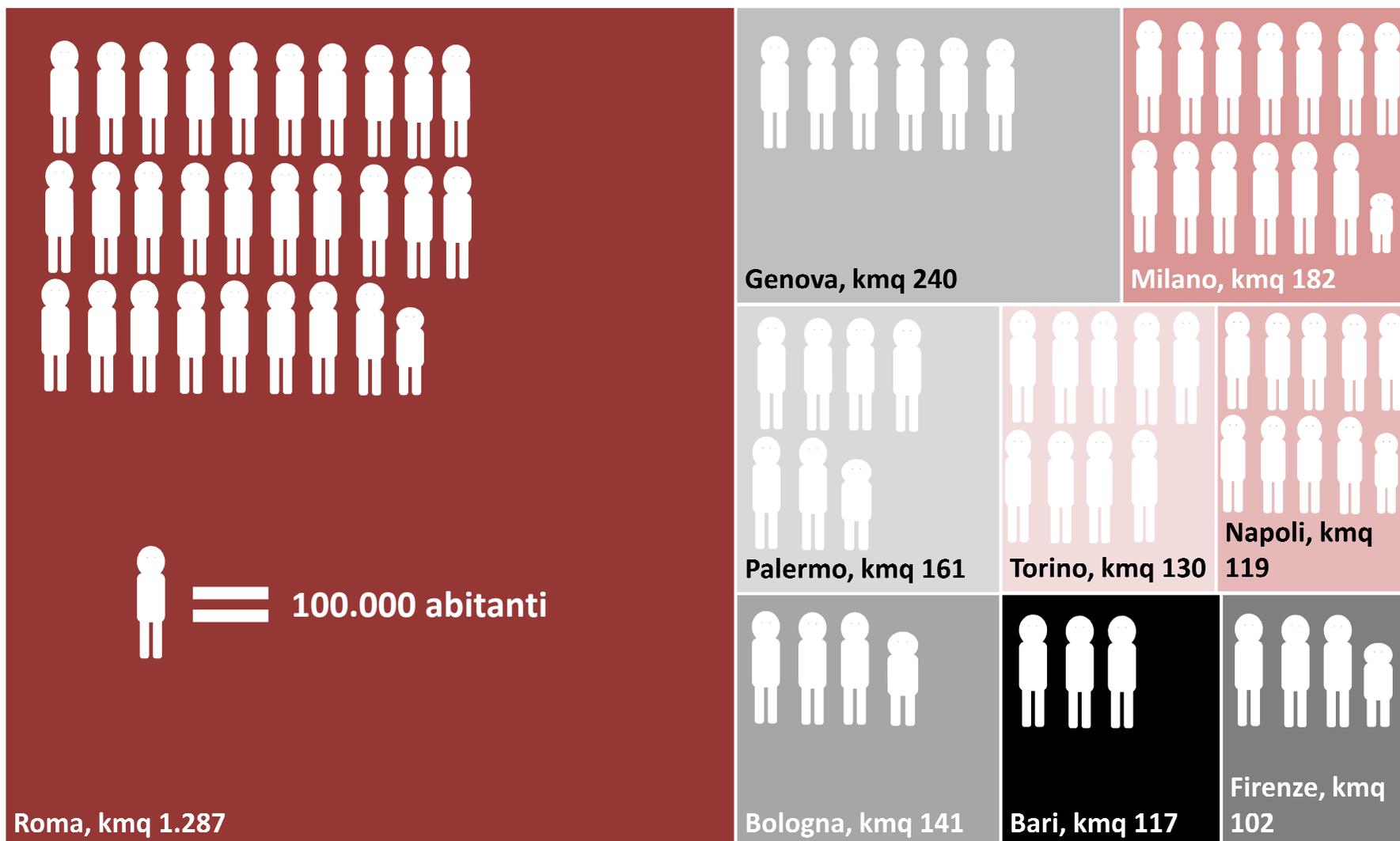
LA SPESA DELLE FAMIGLIE PER TRIBUTI E SERVIZI PUBBLICI LOCALI NELLE GRANDI CITTA'

27 settembre 2016
Sala Piccola della Protomoteca

L'analisi sulla spesa delle famiglie per tributi e servizi locali...

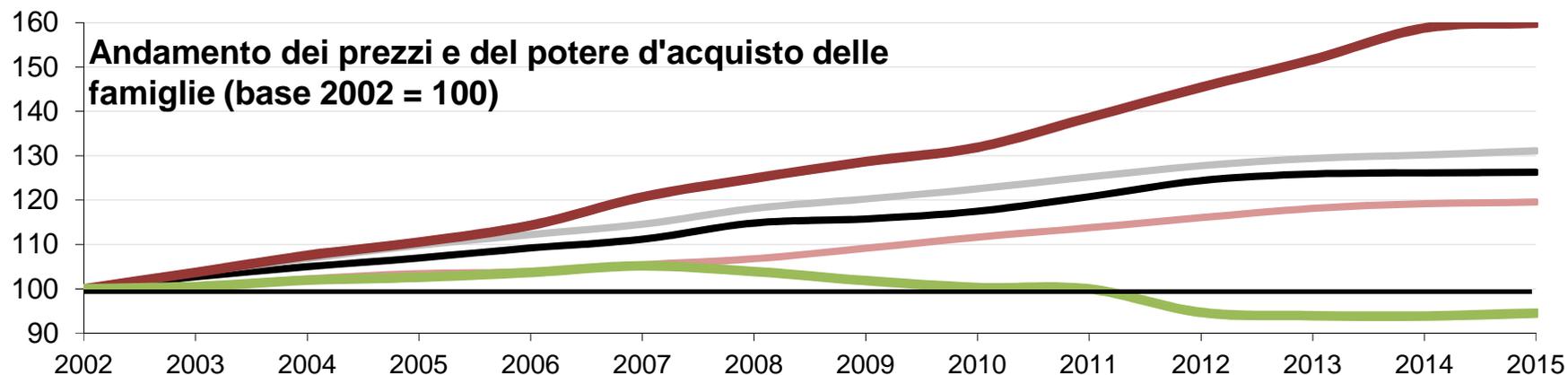
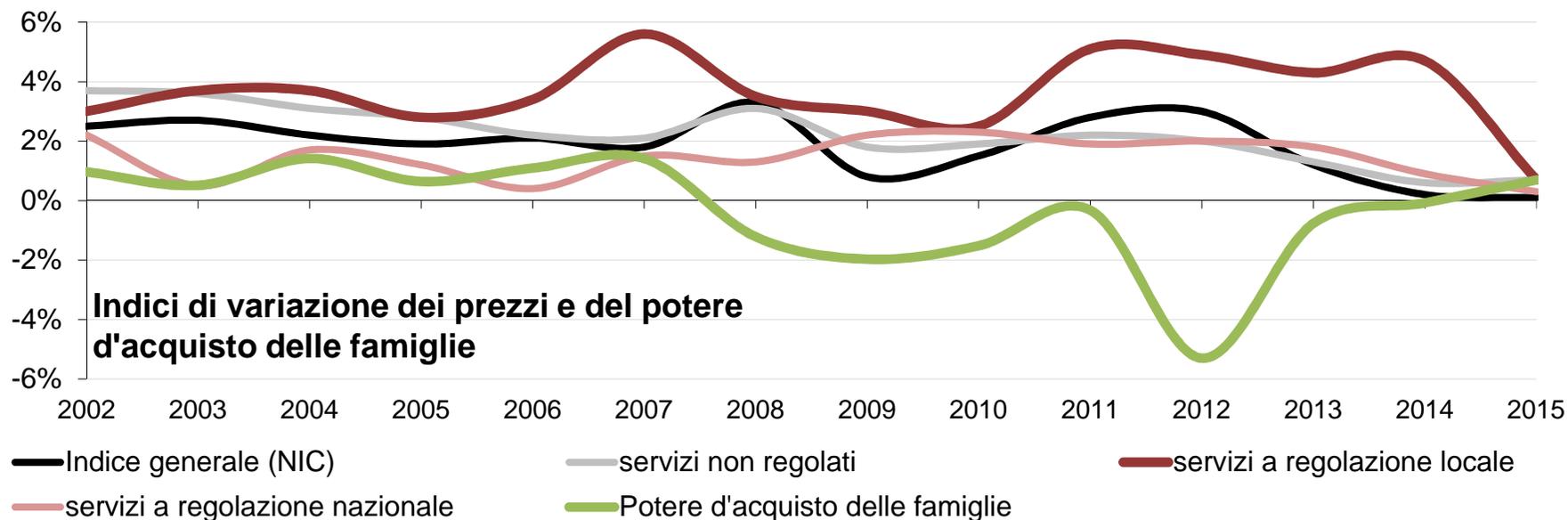
- Delinea 4 diverse famiglie caratterizzate da specifici profili sociali, di reddito e di utilizzo dei servizi locali
- Applica alle famiglie i tributi locali, le tariffe e le agevolazioni per servizi in vigore nelle 9 principali città italiane
- Confronta la spesa complessiva annua, le soglie e i criteri di agevolazione riservati alle varie famiglie nelle diverse città inserendo l'analisi nel contesto economico di riferimento

Territorio e bacino di utenza: le grandi città italiane nel 2016



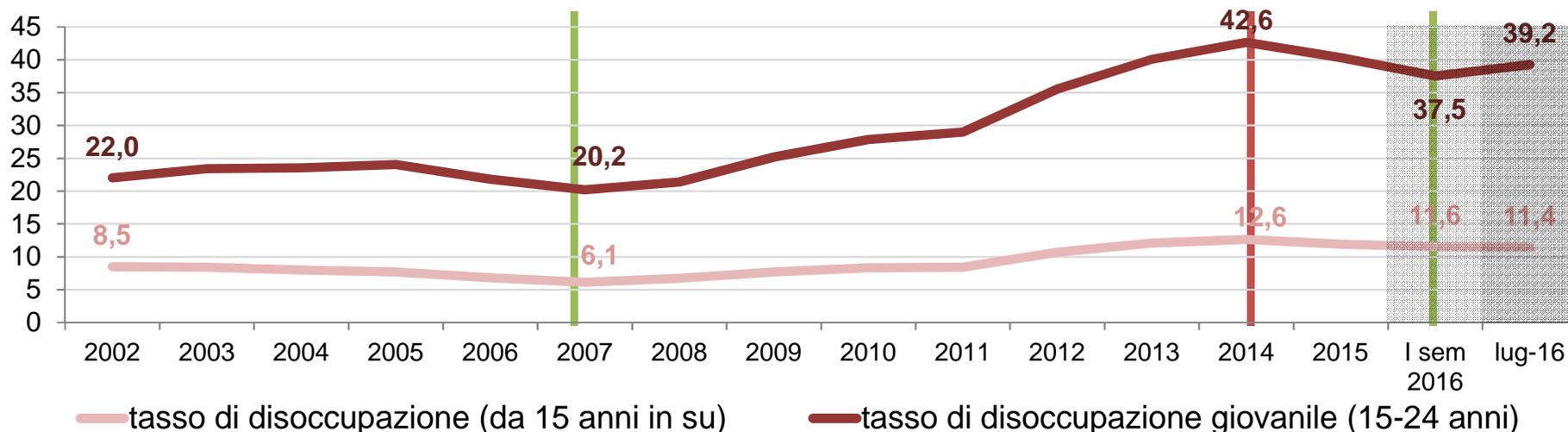
Fonte: elaborazioni ASPL su dati Istat

Potere d'acquisto delle famiglie, prezzi al consumo e prezzi dei servizi secondo il tipo di regolazione



Fonte: elaborazioni ASPL su dati Istat

Andamento percentuale della disoccupazione generale e giovanile

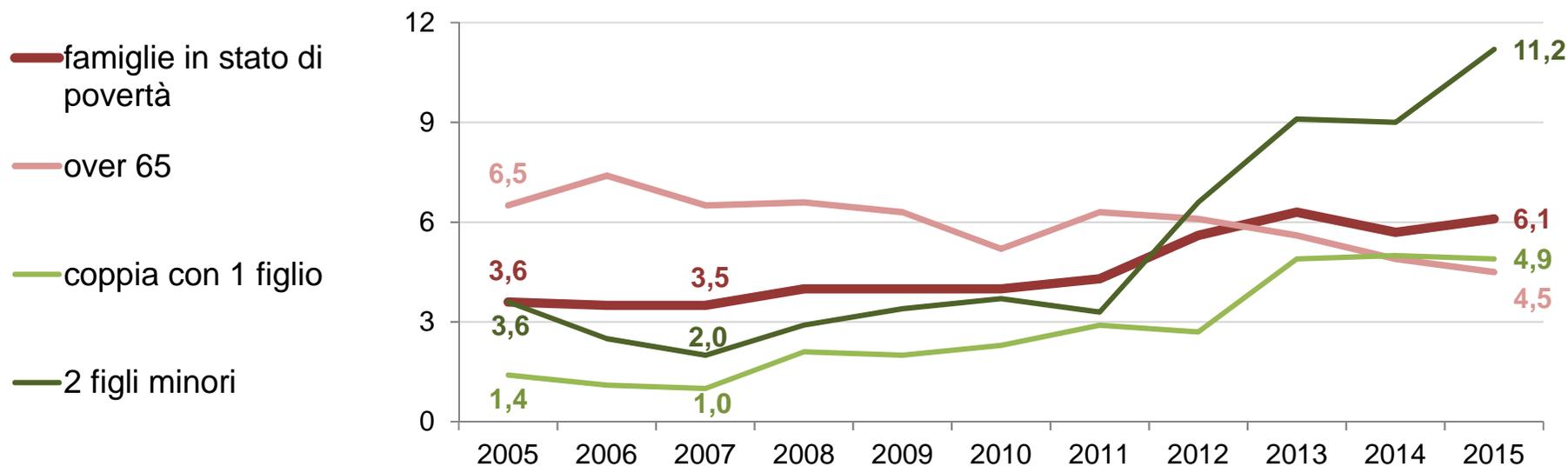
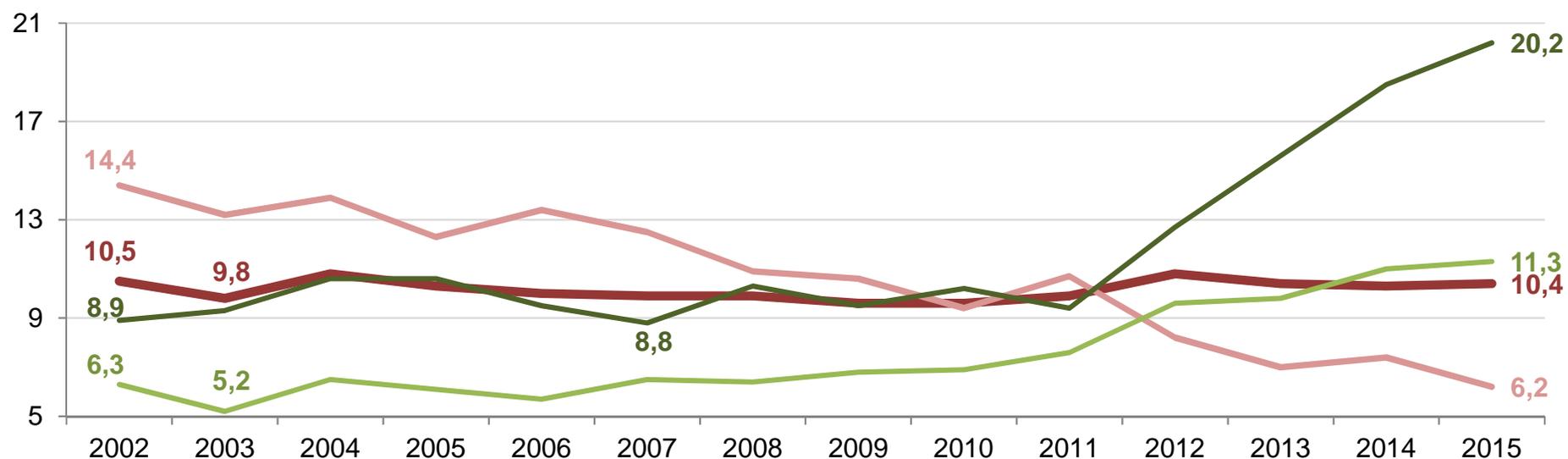


Fonte: elaborazioni ASPL su dati Istat

La recente evoluzione del mercato del lavoro nella prima parte del 2016 mostra che:

- Il tasso di disoccupazione segue un andamento oscillante ma in tendenziale diminuzione
- La disoccupazione fra i giovani, in rapida diminuzione nel corso dei primi mesi dell'anno, si impenna però di nuovo in estate, tornando a livelli superiori a quelli di gennaio
- Il tasso di occupazione, dopo un primo semestre di continua crescita (dal 56,8% al 57,4%, un livello che non si rilevava dal 2009), a luglio registra una nuova flessione (-0,1%)
- Il tasso di attività, in crescita durante tutto il periodo della crisi, a giugno tocca il massimo assoluto rispetto all'intero decennio (65%), ma poi perde lo 0,2% in luglio

Percentuale di famiglie in stato di povertà relativa ed assoluta



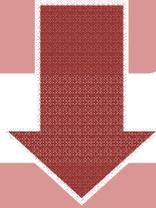
Fonte: elaborazioni ASPL su dati Istat

Cambiamento del contesto economico di riferimento negli ultimi 10 anni

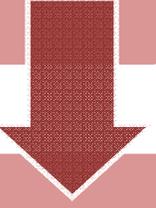
- I prezzi dei servizi regolati a livello locale sono aumentati 2,5 volte di più dell'inflazione
- La dinamica delle tariffe dei servizi pubblici locali è stata individuata dall'Istat fra le cause primarie del diminuito potere d'acquisto delle famiglie
- La povertà è aumentata soprattutto per le famiglie con figli minori
- La disoccupazione è quasi raddoppiata, raggiungendo livelli molto preoccupanti soprattutto per i giovani
- Dall'inizio della crisi (2008), solo nel 2015 si vedono i primi segnali di una ripresa ancora fragile

Tariffe dei servizi locali e agevolazioni dall'introduzione dell'euro (2002/2014)

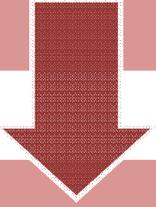
Dopoguerra: prezzi politici dei servizi pubblici monopolistici e sussidi incrociati



Anni '90: liberalizzazione della vendita di energia e gas → tendenziale allineamento dei prezzi energetici ai costi



Anni 2000 (euro): vincoli esterni di bilancio → i prezzi dei servizi pubblici locali aumentano più dell'inflazione (min +0,2%/max +3,8%, media periodo +1,4%)



2009-2015 (crisi): il differenziale fra prezzi dei servizi locali e inflazione aumenta sensibilmente (min+0,6%/max+4,5%, media periodo +2,2%)
Applicazione ai servizi pubblici del concetto di fabbisogni e costi standard

Le famiglie

A



Anziano solo (73 anni)

Pensione

Reddito: 13.299 euro

Abitazione di proprietà: 53 mq

Economica (A3) in semiperiferia

B



Giovane coppia (24 e 27 anni)

Lavoro precario + disoccupazione

Reddito: 16.205 euro

Abitazione di proprietà: 78 mq

Popolare (A4) in periferia

C



Coppia con figlio studente
(50, 40 e 16 anni)

Lavoro dipendente + professione

Reddito: 20.000 + 30.000 euro

Abitazione di proprietà: 120 mq

Signorile (A1) in semicentro

D



Coppia con 2 figli
(40, 35, 6 e 2 anni)

Due lavoro dipendente

Reddito: 16.500 + 13.308 euro

Abitazione di proprietà: 100 mq

Economica (A3) in semiperiferia

Uso dei servizi



90 mc



abbonamento annuale over70



4 corse urbane medie



1 museo, 1 mostra,
1 teatro, 1 abb. Opera



1 x 53 mq



170 mc



abbonamento annuale



10 soste da 2h in centro e 12
soste da 4h in semicentro



2 mostra



2 x 78 mq



250 mc



abbonamento annuale
studente + 40 biglietti singoli



4 corse aeroporto



1 contrassegno residente + 10
soste/mese da 4h in semicentro
per 10 mesi



2+1 museo, 2+1 mostra,
2 teatro, 2 opera



3 x 120 mq



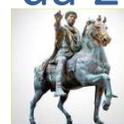
330 mc



abbonamento annuale



1 contrassegno residente +
12 soste da 3h in centro + 16 soste
da 2h e 6 soste da 8h in semicentro



2+2 museo, 2+2 mostra



1 nido + 1 mensa primaria:
tempo pieno, 9 mesi



4 x 100 mq

Spesa della famiglia A

A



Anziano solo (73 anni)

Pensione

Reddito: 13.299 euro

Abitazione di proprietà: 53 mq

Economica (A3) in semiperiferia

B



Giovane coppia (24 e 27 anni)

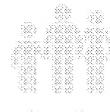
Lavoro precario + disoccupazione

Reddito: 16.205 euro

Abitazione di proprietà: 78 mq

Popolare (A4) in periferia

C



Coppia con figlio studente
(50, 40 e 16 anni)

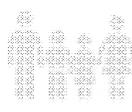
Lavoro dipendente + professione

Reddito: 20.000 + 30.000 euro

Abitazione di proprietà: 120 mq

Signorile (A1) in semicentro

D



Coppia con 2 figli
(40, 35, 6 e 2 anni)

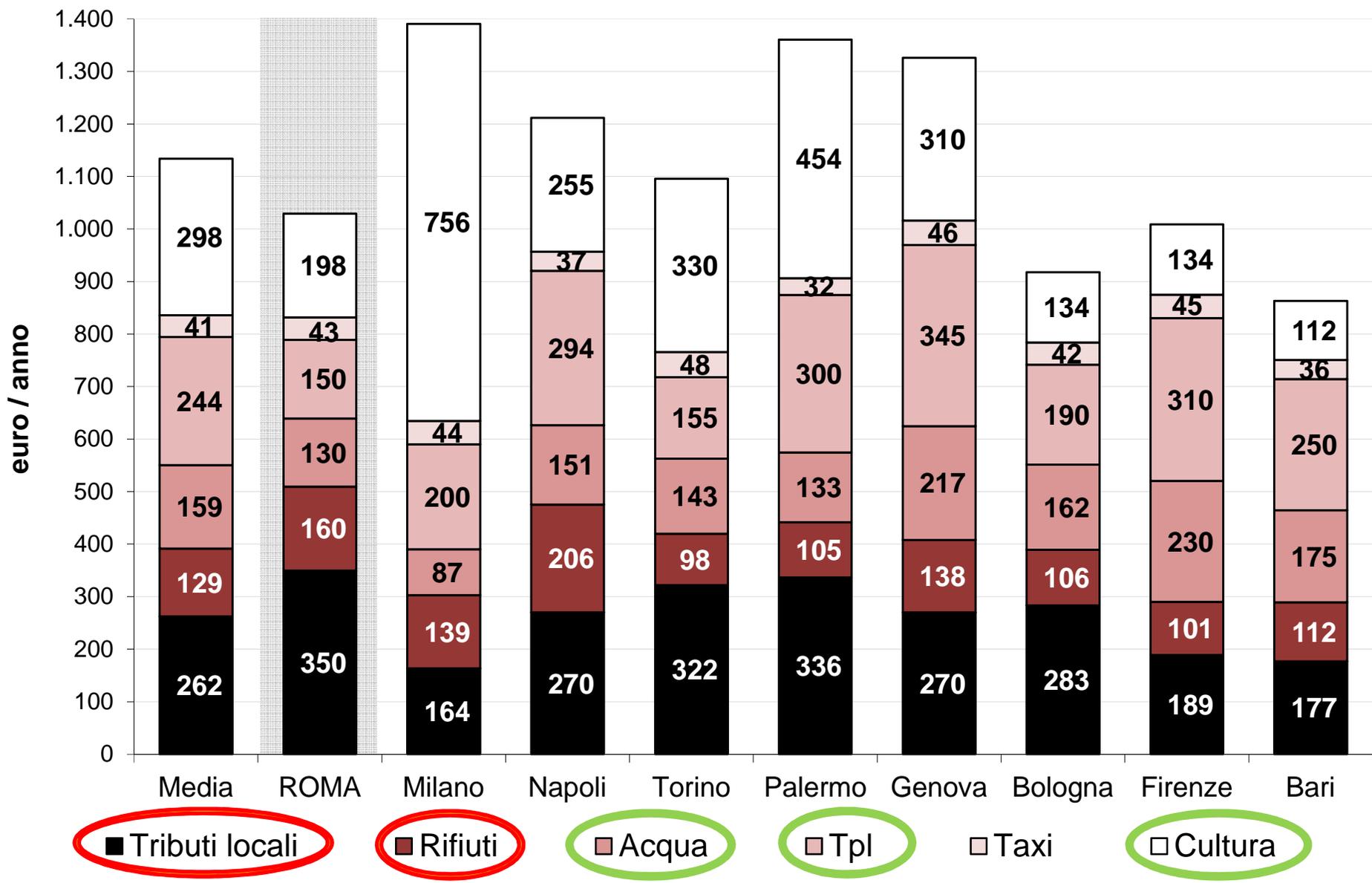
Due lavoro dipendente

Reddito: 16.500 + 13.308 euro

Abitazione di proprietà: 100 mq

Economica (A3) in semiperiferia

A: la spesa per tributi e servizi locali dell'anziano nelle grandi città



Famiglia A: considerazioni sulla spesa comparata



Città	Spesa (euro/anno)
Milano	1.390,58
Palermo	1.360,35
Genova	1.325,77
Napoli	1.211,79
Media	1.133,65
Torino	1.095,85
Roma	1.029,34
Firenze	1.008,51
Bari	917,78
Bologna	862,84

- variabilità fra spesa massima e minima: 47% rispetto alla media
- la spesa a Roma è inferiore alla media del 9% (al IV posto fra le città più economiche)
- La città più costosa è Milano, penalizzata dall'elevato costo dell'abbonamento all'opera, senza il quale sarebbe la città più economica, sia per i tributi che per i servizi locali
- Se non si tenesse conto della spesa per la cultura, la città più costosa diventa Genova, la più economica Milano e la spesa a Roma sarebbe quella mediana, praticamente allineata alla media (-1%)

Spesa della famiglia B

A



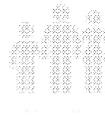
Anziano solo (73 anni)
Pensione
Reddito: 13.299 euro
Abitazione di proprietà: 53 mq
Economica (A3) in semiperiferia

B



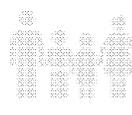
Giovane coppia (24 e 27 anni)
Lavoro precario + disoccupazione
Reddito: 16.205 euro
Abitazione di proprietà: 78 mq
Popolare (A4) in periferia

C



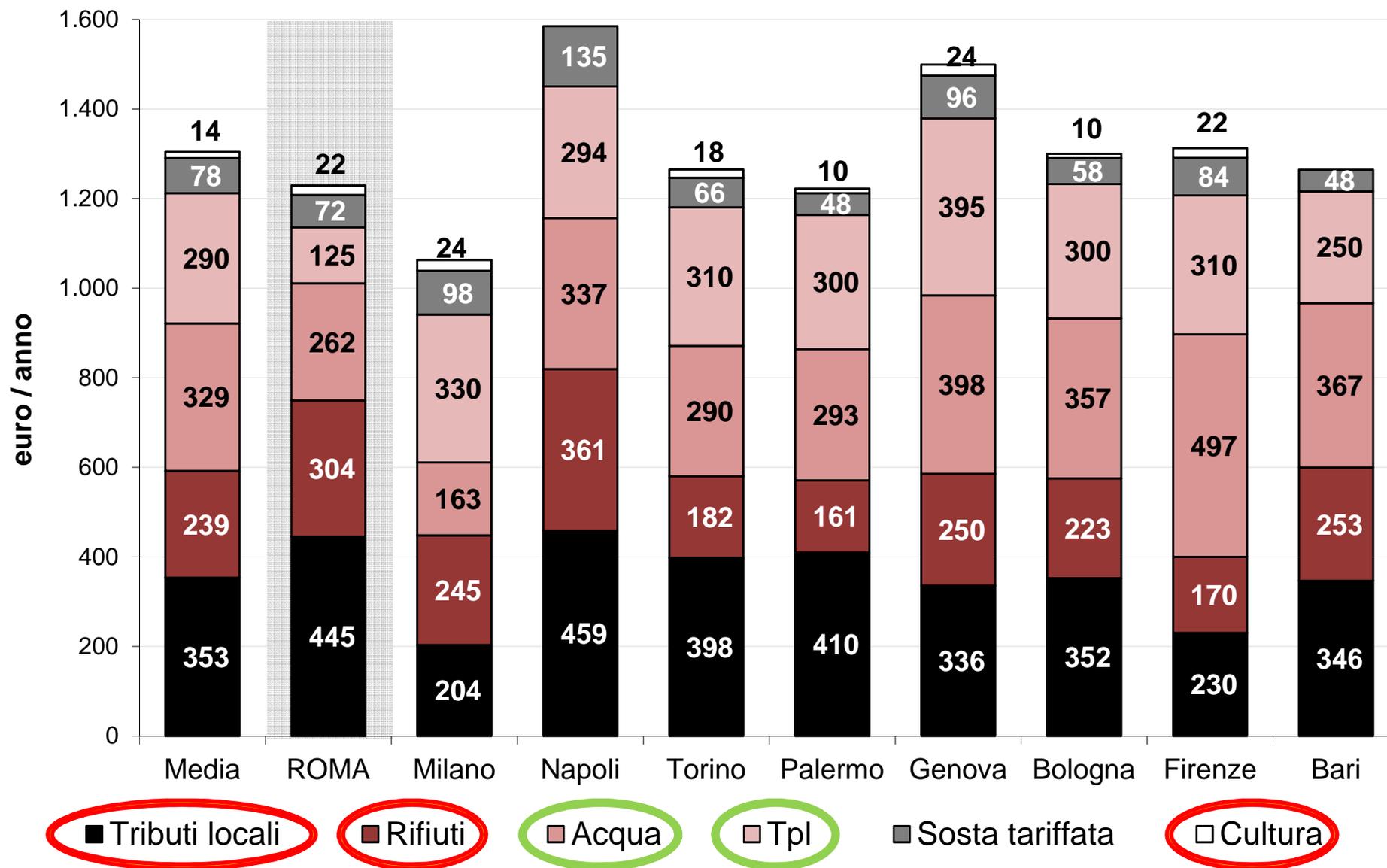
Coppia con figlio studente
(50, 40 e 16 anni)
Lavoro dipendente + professione
Reddito: 20.000 + 30.000 euro
Abitazione di proprietà: 120 mq
Signorile (A1) in semicentro

D



Coppia con 2 figli
(40, 35, 6 e 2 anni)
Due lavoro dipendente
Reddito: 16.500 + 13.308 euro
Abitazione di proprietà: 100 mq
Economica (A3) in semiperiferia

B: la spesa per tributi e servizi locali della coppia a basso reddito nelle grandi città



Famiglia B: considerazioni sulla spesa comparata



Città	Spesa (euro/anno)
Napoli	1.584,99
Genova	1.498,66
Firenze	1.312,24
Media	1.304,34
Bologna	1.300,16
Torino	1.264,61
Bari	1.264,41
Roma	1.229,39
Palermo	1.221,92
Milano	1.062,68

- variabilità fra spesa massima e minima: 40% rispetto alla media
- la spesa a Roma è inferiore alla media del 6% (al III posto fra le città più economiche)
- la città più economica è Milano
- quella più costosa è Napoli, dove solo il servizio idrico presenta una spesa inferiore alla media

Spesa della famiglia C

A



Anziano solo (73 anni)

Pensione

Reddito: 13.299 euro

Abitazione di proprietà: 53 mq

Economica (A3) in semiperiferia

B



Giovane coppia (24 e 27 anni)

Lavoro precario + disoccupazione

Reddito: 16.205 euro

Abitazione di proprietà: 78 mq

Popolare (A4) in periferia

C



Coppia con figlio studente
(50, 40 e 16 anni)

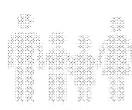
Lavoro dipendente + professione

Reddito: 20.000 + 30.000 euro

Abitazione di proprietà: 120 mq

Signorile (A1) in semicentro

D



Coppia con 2 figli
(40, 35, 6 e 2 anni)

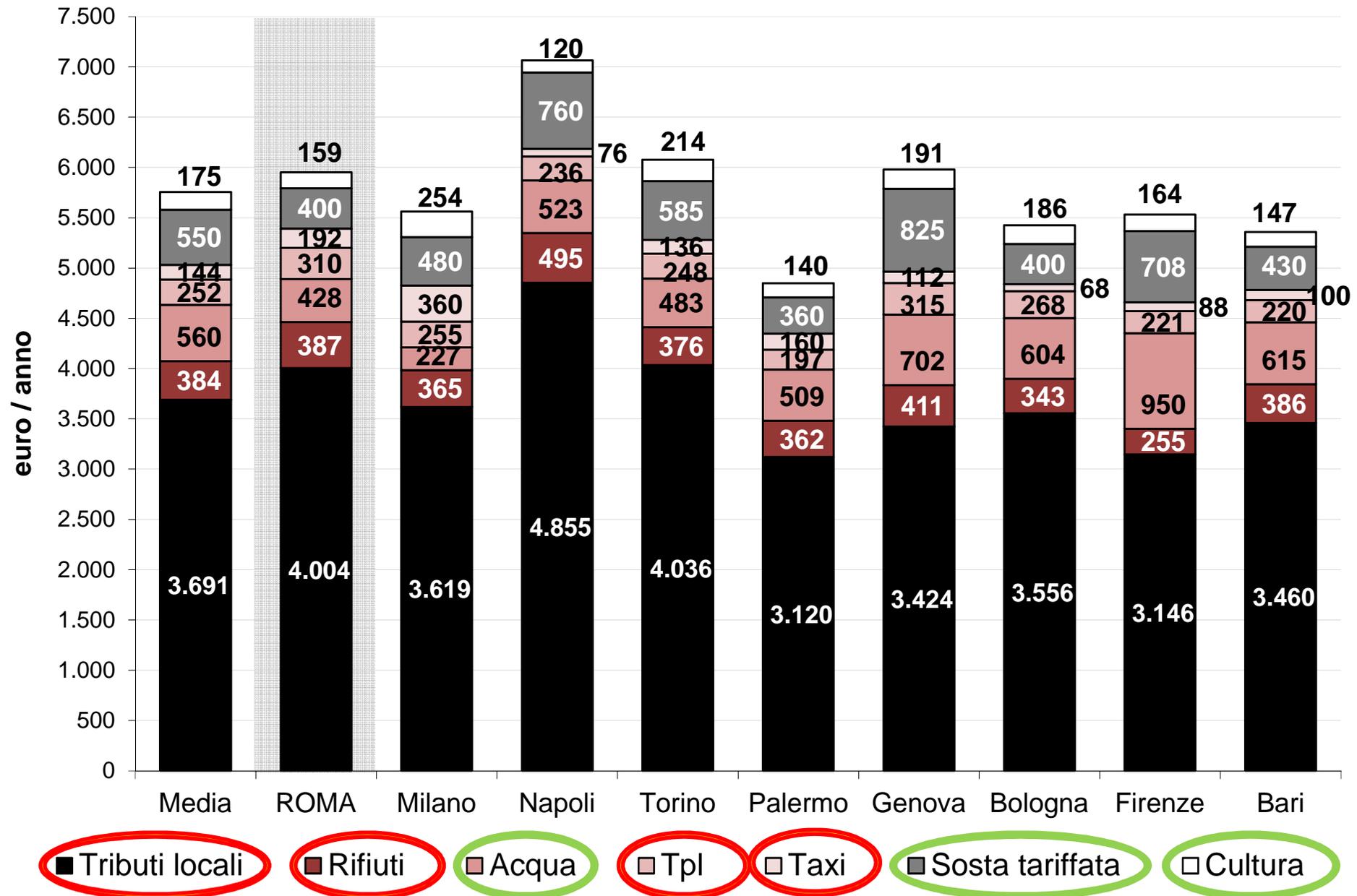
Due lavoro dipendente

Reddito: 16.500 + 13.308 euro

Abitazione di proprietà: 100 mq

Economica (A3) in semiperiferia

C: la spesa per tributi e servizi locali della coppia benestante con un figlio studente alle superiori nelle grandi città



Famiglia C: considerazioni sulla spesa comparata



Città	Spesa (euro/anno)
Napoli	7.065,05
Torino	6.078,32
Genova	5.979,91
Roma	5.952,17
Media	5.755,38
Milano	5.560,43
Firenze	5.531,28
Bologna	5.425,23
Bari	5.357,86
Palermo	4.848,22

- variabilità fra spesa massima e minima: 39% rispetto alla media
- la spesa a Roma è superiore alla media del 3% (al IV posto fra le città più care)
- rispetto all'anno scorso (quando Roma era la città più cara): sono diminuite la spesa per la sosta, per i rifiuti e per la cultura; l'acqua è aumentata meno della media; trasporti e tributi comunali sono rimasti invariati mentre la media è aumentata
- la città più economica è Palermo
- quella più costosa è Napoli, a causa soprattutto dei tributi locali, ma anche dell'elevato costo del servizio rifiuti e della sosta

Spesa della famiglia D

A



Anziano solo (73 anni)

Pensione

Reddito: 13.299 euro

Abitazione di proprietà: 53 mq

Economica (A3) in semiperiferia

B



Giovane coppia (24 e 27 anni)

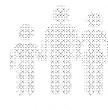
Lavoro precario + disoccupazione

Reddito: 16.205 euro

Abitazione di proprietà: 78 mq

Popolare (A4) in periferia

C



Coppia con figlio studente
(50, 40 e 16 anni)

Lavoro dipendente + professione

Reddito: 20.000 + 30.000 euro

Abitazione di proprietà: 120 mq

Signorile (A1) in semicentro

D



Coppia con 2 figli
(40, 35, 6 e 2 anni)

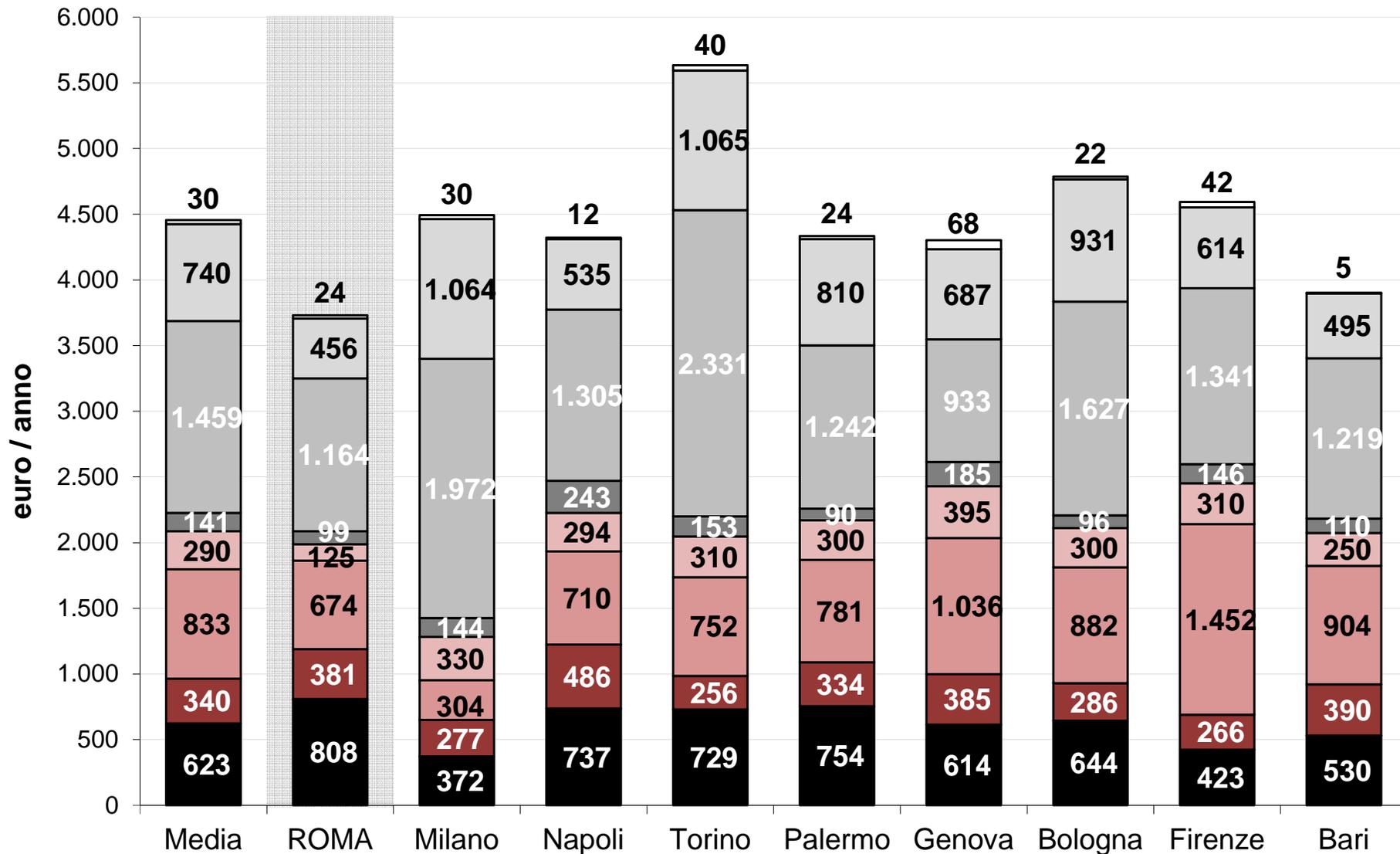
Due lavoro dipendente

Reddito: 16.500 + 13.308 euro

Abitazione di proprietà: 100 mq

Economica (A3) in semiperiferia

D: la spesa per tributi e servizi locali della coppia con due figli di 2 e 6 anni nelle grandi città



■ Tributi locali
■ Rifiuti
■ Acqua
■ Tpl
■ Sosta tariffata
■ Asilo nido
■ Mensa scolastica
■ Cultura

Famiglia D: considerazioni sulla spesa comparata

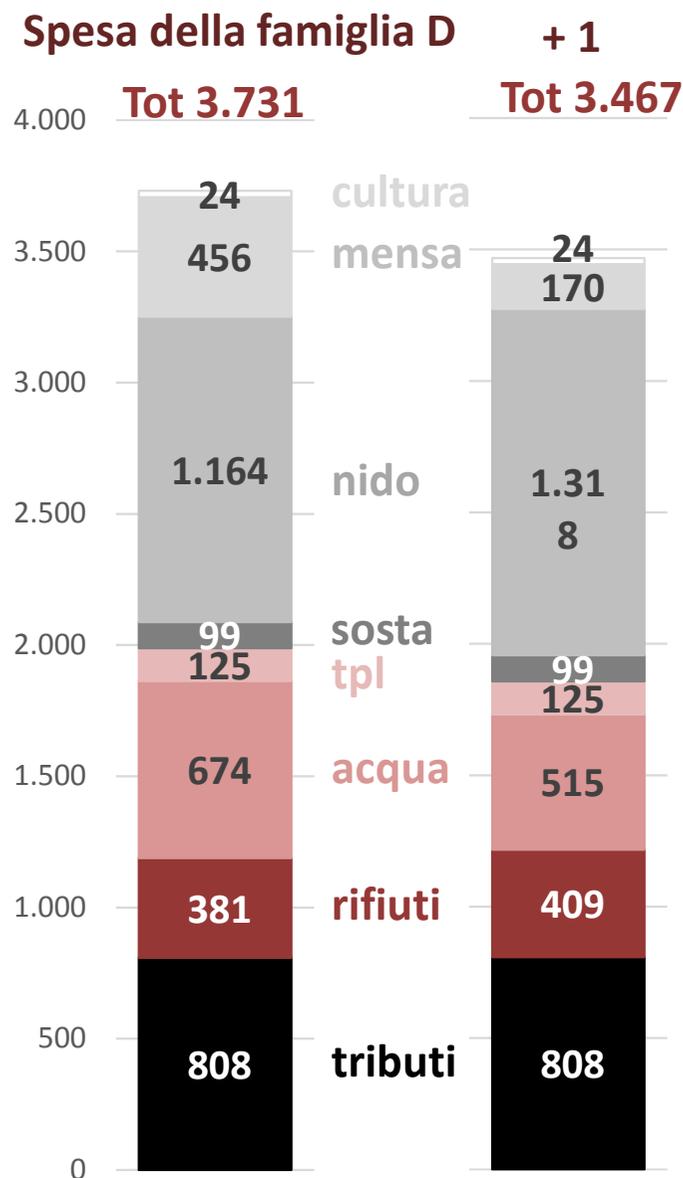
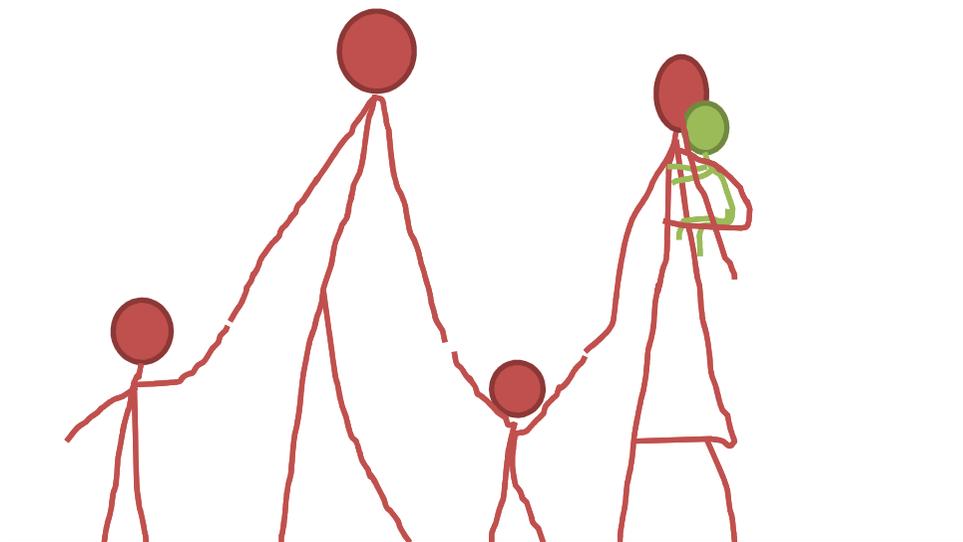


Città	Spesa (euro/anno)
Torino	5.635,32
Bologna	4.787,05
Firenze	4.593,28
Milano	4.492,62
Media	4.455,61
Palermo	4.335,05
Napoli	4.321,02
Genova	4.302,80
Bari	3.902,71
Roma	3.730,60

- variabilità della spesa nelle città rispetto a una media di 4.454 euro/anno: 43%
- la spesa a Roma è la più bassa del campione, inferiore alla media del 16%, nonostante l'onerosità dei tributi locali e del servizio rifiuti, grazie all'economicità dei servizi scolastici (nido e soprattutto refezione), del trasporto pubblico (agevolazione regionale del 50% per Isee<15.000 euro) e in generale di tutti gli altri servizi
- La città più costosa è Torino, penalizzata dall'elevato costo dei servizi scolastici

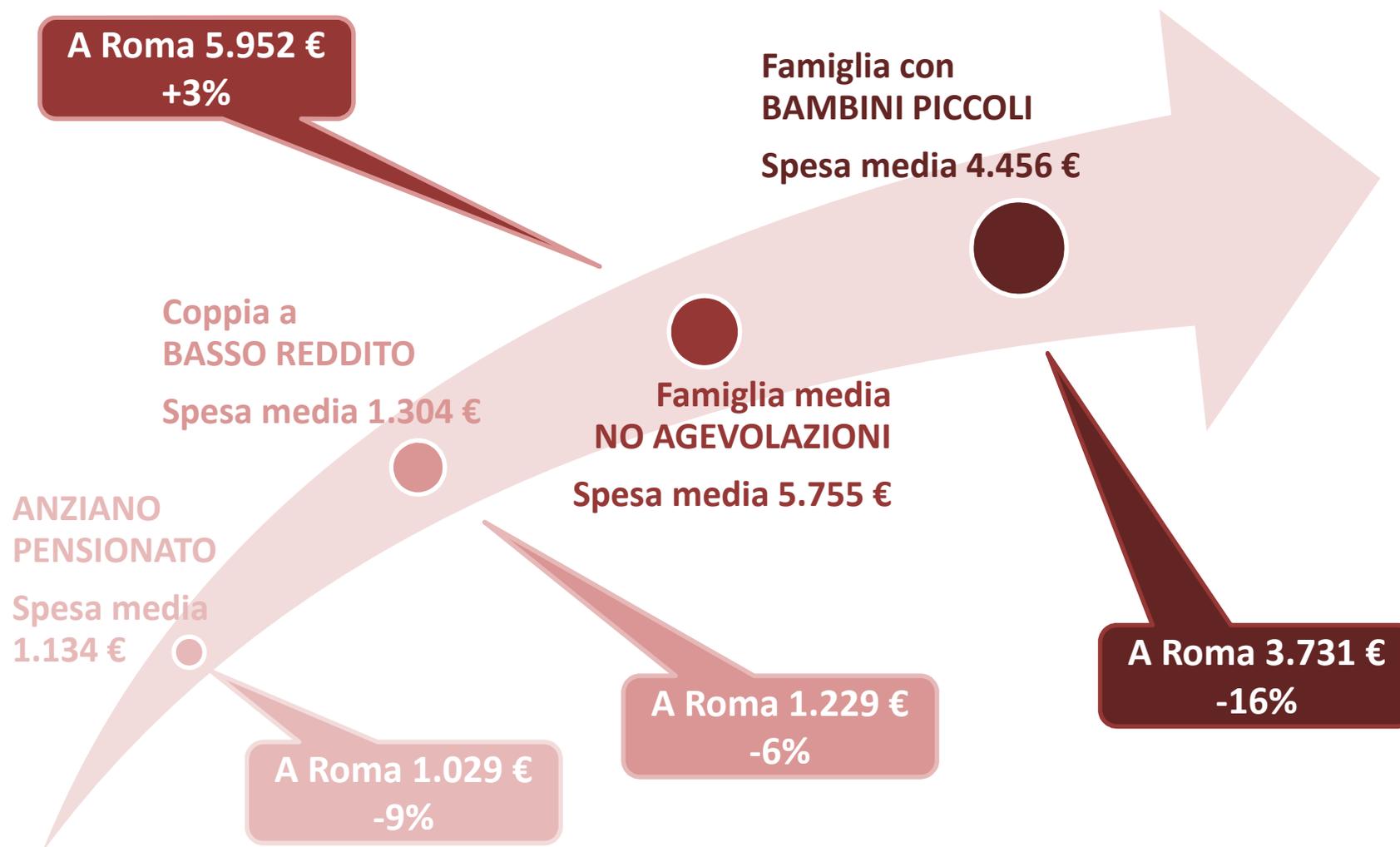
E se la famiglia D avesse un terzo figlio a Roma...?

- L'ISEE della famiglia D scende da 13.548 euro a 11.062 euro (è stato però abolito il Quoziente Roma)
- La spesa rifiuti aumenta per una persona in più. Il nuovo ISEE non consente ancora l'esenzione
- Aumenta il consumo idrico di 20 mc (350 mc/anno), ma l'isee consente di abbassare la spesa totale
- La spesa per servizi scolastici (con un bambino in più iscritto al nido comunale) complessivamente diminuisce di 132 euro
- LA SPESA COMPLESSIVA DIMINUISCE DI CIRCA 265 EURO

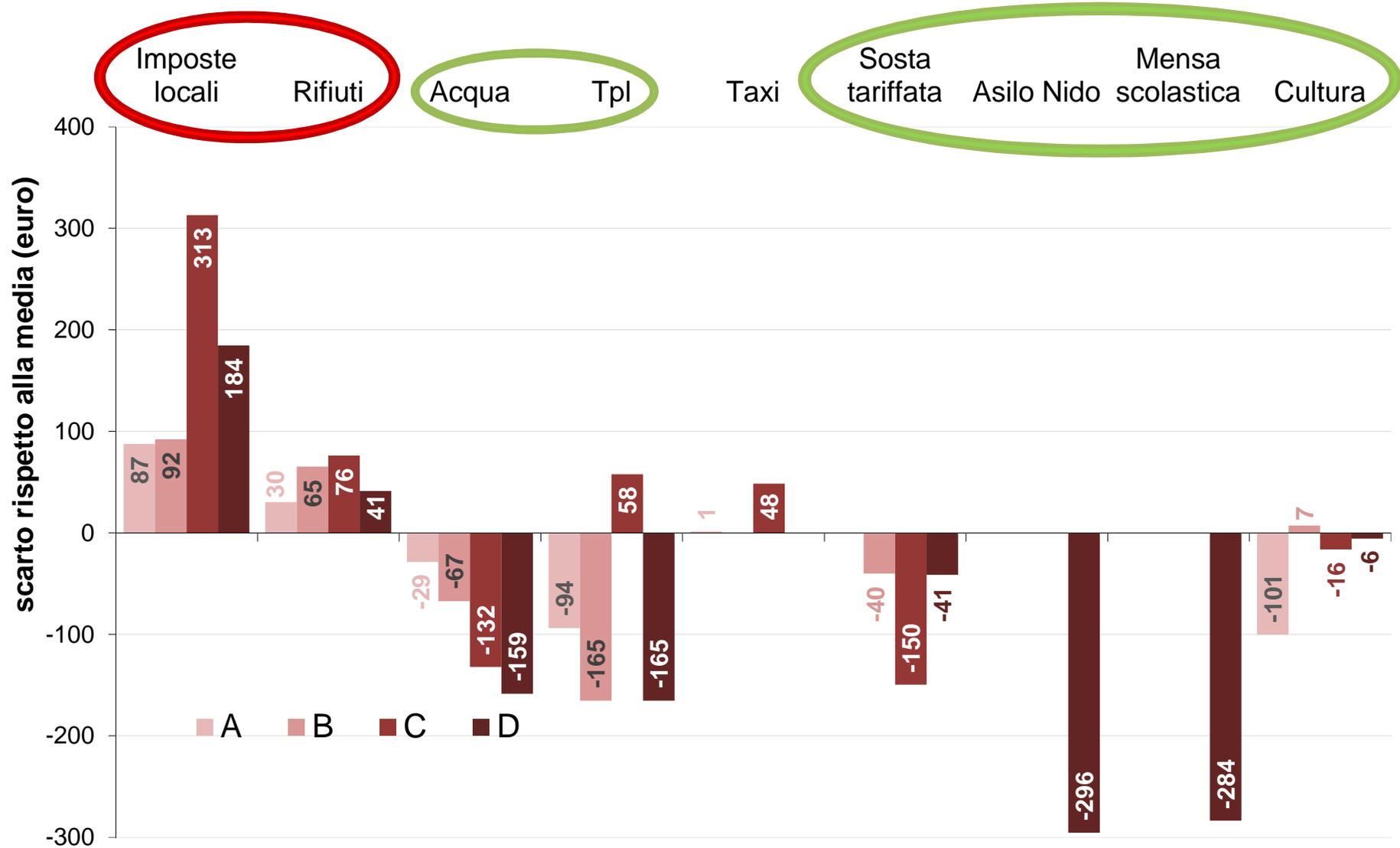


La spesa delle famiglie romane per servizi e tributi locali rispetto alla media delle grandi città

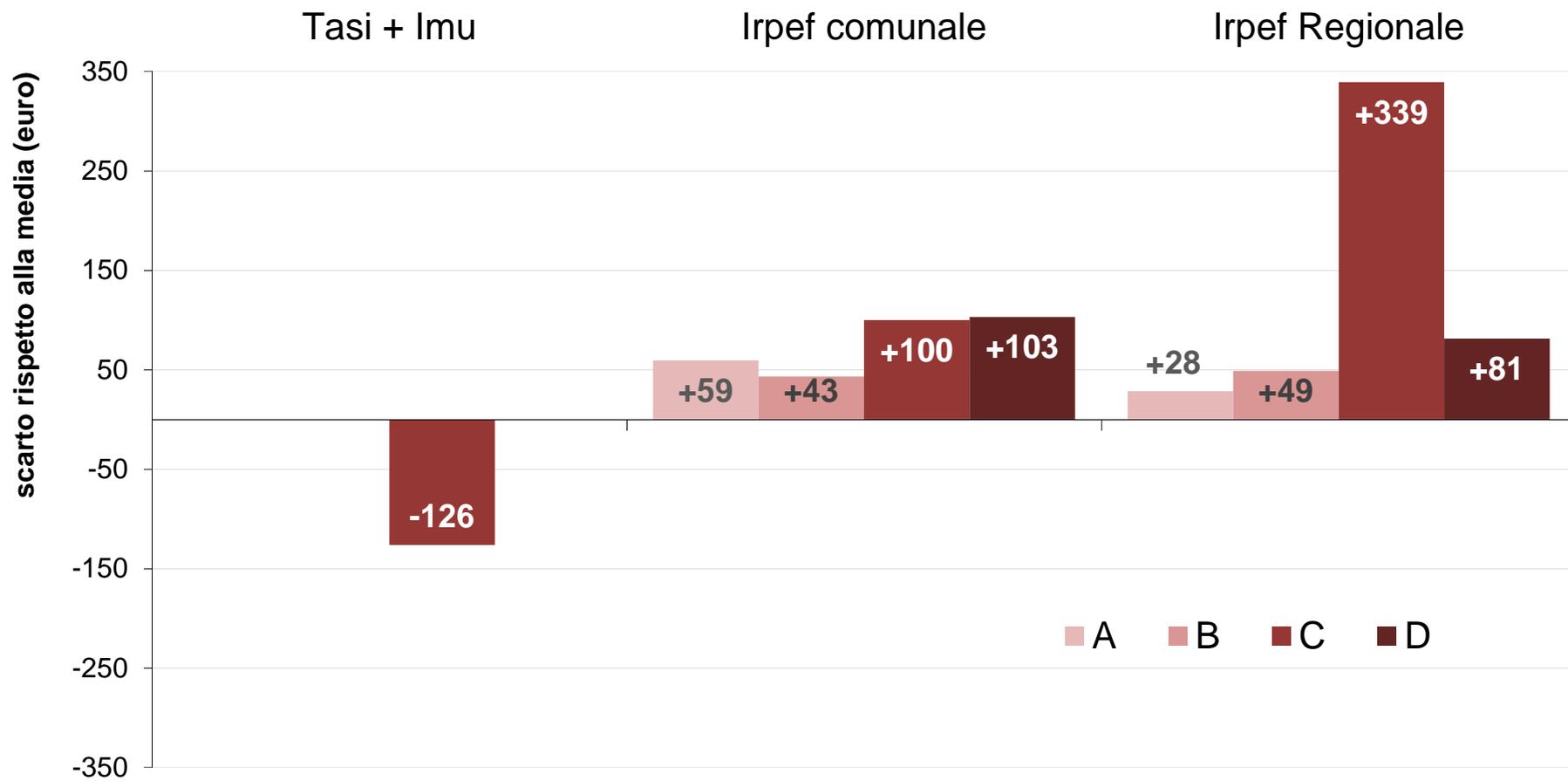
quadro di sintesi



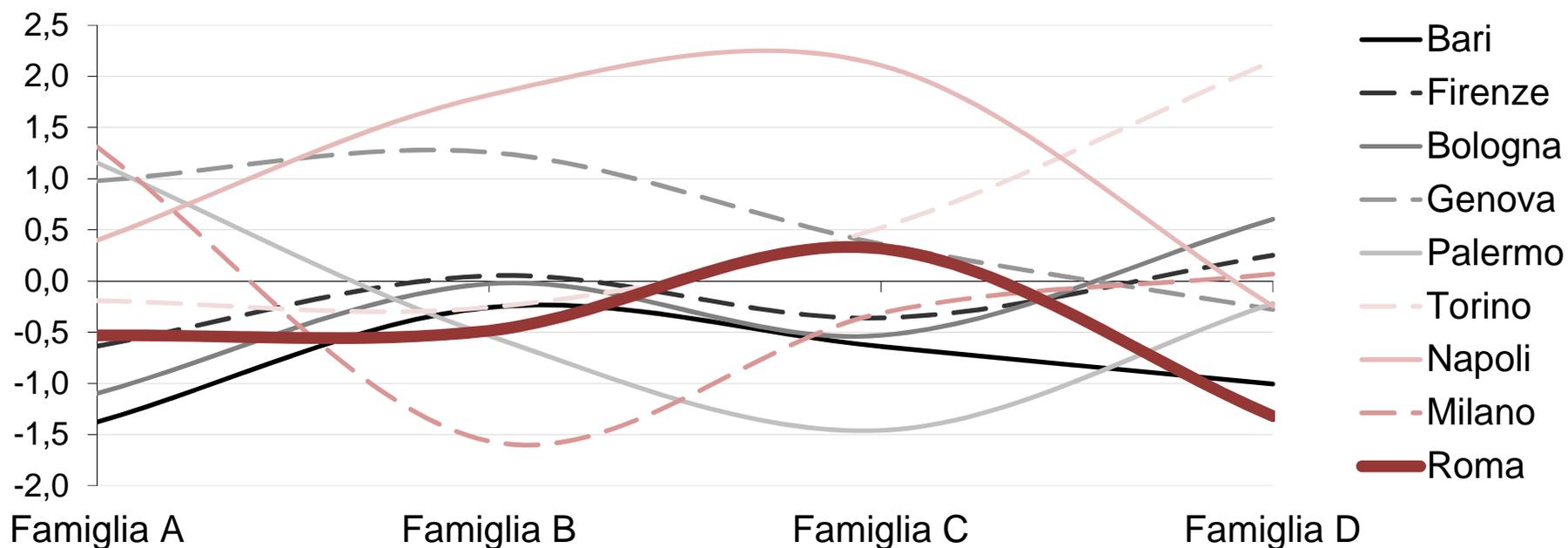
Scarto della spesa delle famiglie romane rispetto alla media delle grandi città



Scarto della spesa per i tributi locali pagati dalle famiglie romane rispetto alla media delle grandi città



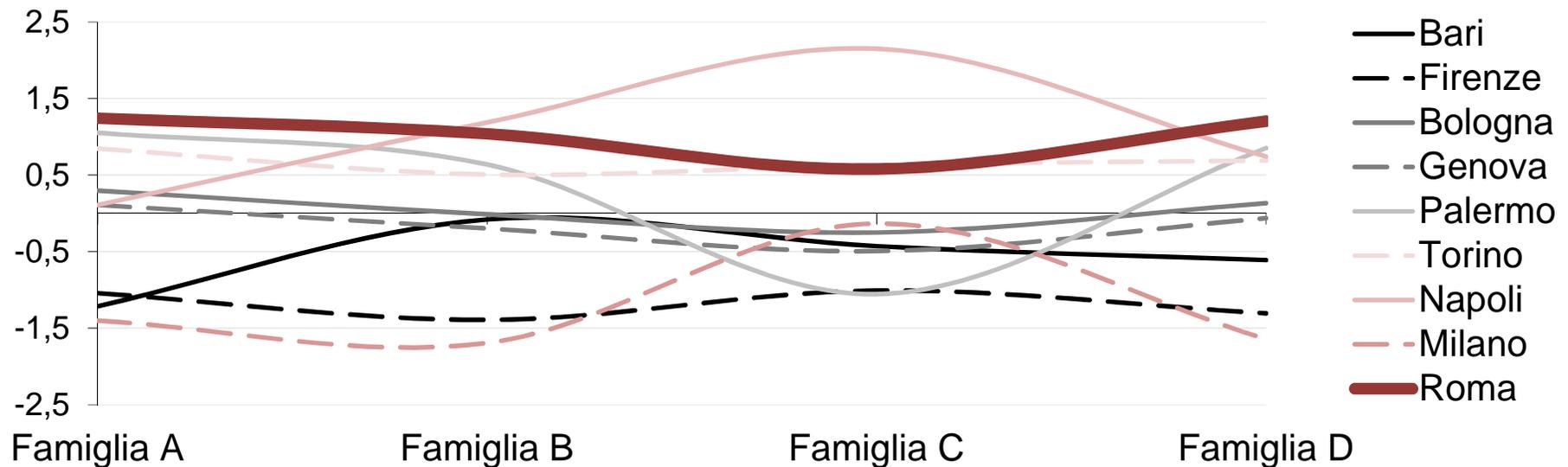
Spesa standardizzata per tributi e servizi locali



La standardizzazione mostra l'andamento della spesa singole città rispetto alla media (posta pari a zero). La linea di Roma evidenzia:

- politiche di agevolazione più accentuate della media per tutte le situazioni di disagio: soprattutto per la famiglia D (coppia con figli piccoli, con la spesa più bassa di tutte le città), ma anche la A (anziano pensionato) e la B (giovane coppia in difficoltà economica)
- la spesa è invece leggermente superiore alla media per la famiglia in buone condizioni economiche (C)

Spesa standardizzata per tributi locali



La standardizzazione mostra l'orientamento relativo delle politiche sociali che le singole realtà locali attuano attraverso il prelievo fiscale rispetto alla media (posta pari a zero). Il confronto evidenzia:

- Roma: prelievo fiscale sopra la media per tutte le fasce di reddito, scarsa progressività. Politiche sociali attuate prevalentemente attraverso lo strumento tariffario
- Alta progressività: Napoli (ma prelievi sopra media per tutte le fasce di reddito), Milano e Firenze (prelievi sotto media)
- Bassa progressività: Palermo (sotto media solo per la famiglia benestante), Roma (sopra media) e Genova (sotto media)
- Neutralità: Bari (sotto media), Bologna (in media) e Torino (sopra media)

Sintesi dei risultati sui principali servizi a Roma

- **TPL:** a Roma il costo dell'abbonamento ordinario al trasporto pubblico locale è il più basso insieme a quello di Bari. *Dal 2011 si registra però una **contrazione dell'offerta** più marcata che nelle altre città (-15% dei posti km/abitante, pari a quasi metà del servizio erogato a Napoli nel 2014). Significative anche le percentuali di **mancata esecuzione dei servizi programmati**, che creano notevoli disagi all'utenza (-17% su ferro; -8% superficie)*
- **Igiene urbana:** il costo del servizio per le famiglie romane è fra i più alti, nonostante la lieve diminuzione degli ultimi due anni. *Oltre alla **differenziata ancora insufficiente** - aumentata significativamente ma in misura inferiore agli obiettivi – rimangono altre criticità importanti, dall'**insufficienza impiantistica** per la chiusura del ciclo dei rifiuti alla **pulizia della città***
- **Taxi:** il costo delle corse urbane a Roma è intermedio (superiore a quello delle città meridionali, inferiore a quello delle settentrionali), ma la disponibilità del servizio a Roma (licenze per abitante) è fra le più alte, anche in questo caso seconda solo a Milano
- **Servizio idrico integrato:** la spesa idrica a Roma è inferiore alla media, nonostante una rete strutturalmente caratterizzata da perdite; *la **copertura quasi totale della popolazione con il servizio di depurazione** è un elemento di qualità del servizio e di contenimento della spesa*
- **Asili nido:** la spesa a Roma è fra le più basse (seconda solo a quella di Genova, nonostante il recente aumento tariffario). *La gestione delle liste d'attesa 2015/16 a Roma ha consentito di ridurre la **domanda insoddisfatta al 4%** (percentuale più bassa fra le grandi città)*

Il costo indiretto dei servizi per i cittadini

- Solo alcuni dei servizi osservati sono finanziati completamente attraverso le tariffe: IGIENE URBANA, SERVIZIO IDRICO INTEGRATO e TAXI
- Per altri la copertura tariffaria è solo parziale: TPL, CULTURA e SERVIZI SCOLASTICI
- Quanto e come incide il costo indiretto di questi servizi – finanziato dai tributi locali – sul cittadino romano medio?

Anche se non ha figli, il romano medio spende **28 euro** per il finanziamento indiretto dei **servizi scolastici**, la maggior parte per l'asilo nido (la refezione incide solo per 3 centesimi).
NIDO ROMA: Costo/iscritto 5.457 euro - Tariffa media 1.430 euro - Copertura tariffaria 17%
(Milano: Costo/iscritto 4.195 euro - Tariffa media 2.364 euro - Copertura tariffaria 56% - Costo per abitante 13,5 euro)

...€€€???

Il romano medio indipendentemente dall'uso del TPL, paga quasi **240 euro** all'anno di costi indiretti, di cui **6,50** destinati al finanziamento delle agevolazioni tariffarie comunali

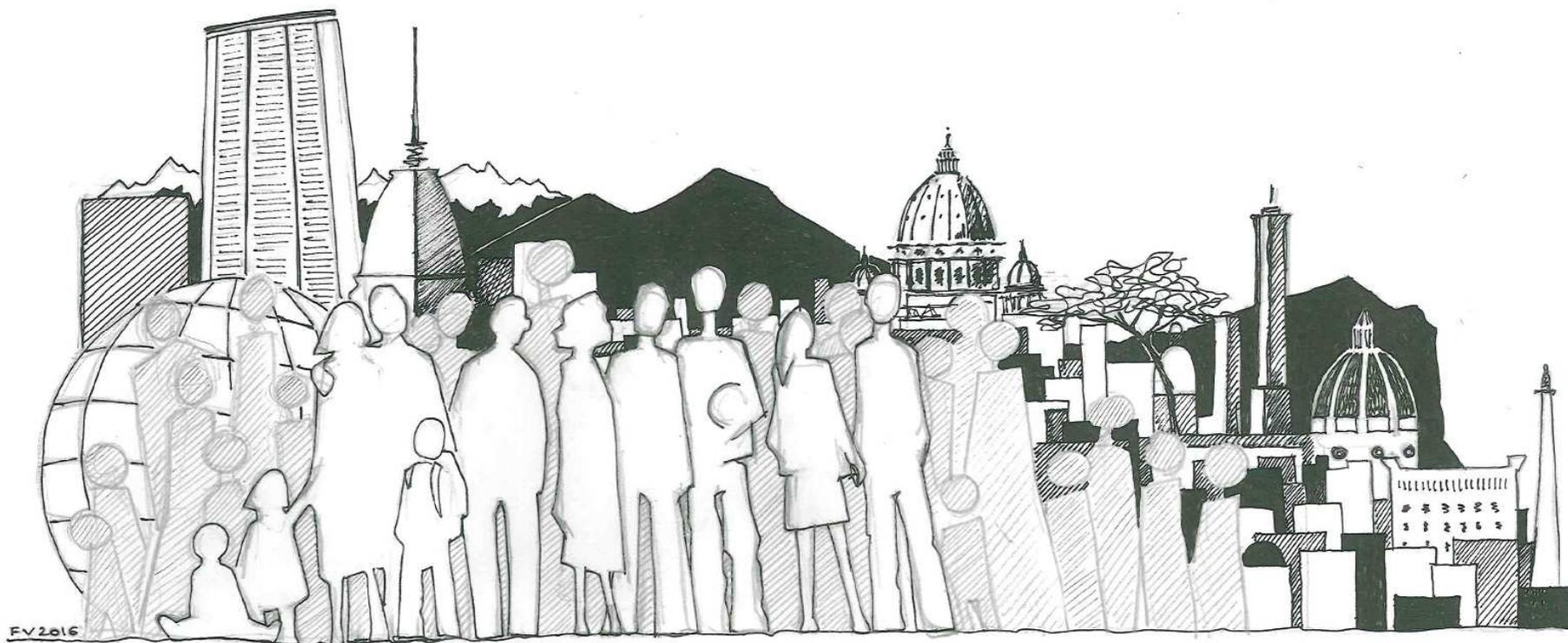
Per **servizi culturali**, spettacoli, mostre e musei comunali, oltre al prezzo dei biglietti paga **23 euro** all'anno (il milanese paga 18 euro)

Conclusioni

Politiche sociali fra tributi e offerta di servizi

- Per finanziare agevolazioni tariffarie mirate a specifiche tipologie di utenza Roma Capitale applica tributi locali complessivamente sopra la media delle grandi città per le famiglie A, B e D, mentre sono inferiori alla media per la famiglia C
- Il prelievo regionale a Roma è superiore alla media per tutte le famiglie, ma l'agevolazione regionale per il TPL è molto incisiva; il contributo regionale per il nido a Roma è 7,5 milioni di euro/anno e quelli per la raccolta differenziata superano i 15 milioni di euro. La Regione eroga inoltre contributi alle attività culturali romane per quasi 5 milioni di euro
- Le politiche tariffarie adottate a Roma nel complesso agevolano proprio le famiglie che in questa fase storica soffrono di più la crisi, quelle giovani con problemi occupazionali e soprattutto quelle numerose con figli minori e una situazione economica sfavorevole
- Le agevolazioni vengono finanziate dalla collettività mediante prelievi tributari: affinché siano eque e sostenibili è opportuno responsabilizzare gli utenti informandoli sui costi effettivi di produzione dei servizi fruiti
- Alla luce delle crisi e dei vincoli alla capacità di spesa delle famiglie come delle amministrazioni pubbliche, è quindi opportuno accelerare l'applicazione effettiva dei fabbisogni e dei costi standard ai servizi locali per garantire la sostenibilità economica e sociale dei sistemi urbani

La spesa delle famiglie per tributi e servizi locali nelle grandi città



www.agenzia.roma.it